



Dipartimento per il programma di Governo

TREDICESIMA RELAZIONE SUL
MONITORAGGIO DEI PROVVEDIMENTI
LEGISLATIVI E ATTUATIVI

Aggiornamento dati al 31 dicembre 2025

Governo Meloni

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
PARTE PRIMA - Governo Meloni	5
1. GLI ATTI LEGISLATIVI DELIBERATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI.....	6
1.1. I decreti-legge.....	8
1.2. I decreti legislativi	10
1.3. I disegni di legge.....	11
1.4. Gli atti legislativi di iniziativa governativa pubblicati in Gazzetta Ufficiale.....	12
2. IL MONITORAGGIO DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DAGLI ATTI LEGISLATIVI DI INIZIATIVA DEL GOVERNO MELONI	13
2.1. Analisi dei provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni.....	15
2.2. Lo stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni	17
2.3. I principali provvedimenti attuativi adottati nell'ultimo trimestre	21
3. LE RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAGLI ATTI LEGISLATIVI DI INIZIATIVA DEL GOVERNO MELONI	22
PARTE SECONDA - Stock dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura	25
4. LO STOCK DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DELLA XVIII LEGISLATURA	26
4.1. L'analisi delle risorse finanziarie previste dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura rese disponibili dal Governo Meloni	29
5. CONCLUSIONI	30

PREMESSA

La Relazione espone, anche attraverso tabelle, rappresentazioni grafiche e tavole di sintesi, i principali risultati dell'attività del monitoraggio legislativo e amministrativo svolto dal Dipartimento per il programma di Governo dall'insediamento del Governo Meloni (22 ottobre 2022) al 31 dicembre 2025, con particolare attenzione alle attività poste in essere nell'ultimo trimestre. Le analisi e l'elaborazione dei dati contenute nella Relazione fanno riferimento agli atti legislativi entrati in vigore al 31 dicembre 2025 e quindi non tengono in considerazione, tra le altre, la legge n. 199/2025 (Legge di Bilancio 2026), entrata in vigore il 1° gennaio 2026.

La Relazione è articolata in due parti.

La Prima parte affronta l'attività del Governo in carica ed è suddivisa in tre Sezioni:

- la prima Sezione riporta informazioni, dati ed elaborazioni sugli atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri (decreti-legge, decreti legislativi e disegni di legge), analizzati per punto prevalente del programma di Governo e poi per stato dell'iter. In particolare, si considerano tutti i provvedimenti esaminati in sede di Consiglio dei ministri, distinguendo, ai fini dell'analisi, gli atti approvati in via definitiva da quelli il cui iter è in fase di esame preliminare o comunque ancora in corso. I punti del programma di Governo considerati fanno riferimento ai 15 punti dell'*"Accordo quadro di programma per un Governo di centrodestra"*, depositato ai sensi dell'articolo 4 della legge 3 novembre 2017, n. 165 (<https://dait.interno.gov.it/elezioni/trasparenza>);
- la seconda Sezione è dedicata ai provvedimenti attuativi, di competenza delle Amministrazioni Centrali dello Stato, previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo Meloni entrate in vigore al 31 dicembre 2025. In particolare, vengono presentati i provvedimenti attuativi previsti e il loro stato di adozione in relazione ad alcune delle variabili che li caratterizzano (per singola disposizione legislativa, per amministrazione competente, per tipologia, per termini di scadenza, per risorse finanziarie collegate, per punto del programma di Governo). Vengono infine illustrati sinteticamente i provvedimenti attuativi adottati nell'ultimo trimestre ritenuti più rilevanti per il loro impatto socio-economico;
- la terza Sezione si concentra sull'analisi delle risorse finanziarie previste dagli atti legislativi varati su iniziativa del Governo in carica.

La Seconda parte (quarta sezione) riporta i principali dati sullo stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti da disposizioni legislative di iniziativa dei Governi che si sono succeduti nella XVIII legislatura.

Alla fine della Relazione sono inseriti 4 Allegati:

- l'Allegato 1 riporta gli atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri distinti per tipologia di provvedimento (decreti-legge, decreti legislativi e disegni di legge) con l'indicazione, per ciascuno di essi, del punto di programma di Governo prevalente;
- l'Allegato 2 elenca gli atti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale, distinti per tipologia (leggi, decreti-legge e decreti legislativi), con riferimento all'iniziativa (governativa, parlamentare o popolare) di ciascun provvedimento;

- l'Allegato 3, riporta gli atti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale distinti per i punti del programma di Governo;
- l'Allegato 4 contiene diverse tabelle di sintesi sullo stato di adozione dei provvedimenti attuativi con particolare riguardo ad alcune variabili che li caratterizzano (per singola disposizione legislativa, per amministrazione competente, per tipologia del provvedimento attuativo, suddivisi per provvedimenti che prevedono/non prevedono concerti e/o pareri, per punto del programma di Governo).

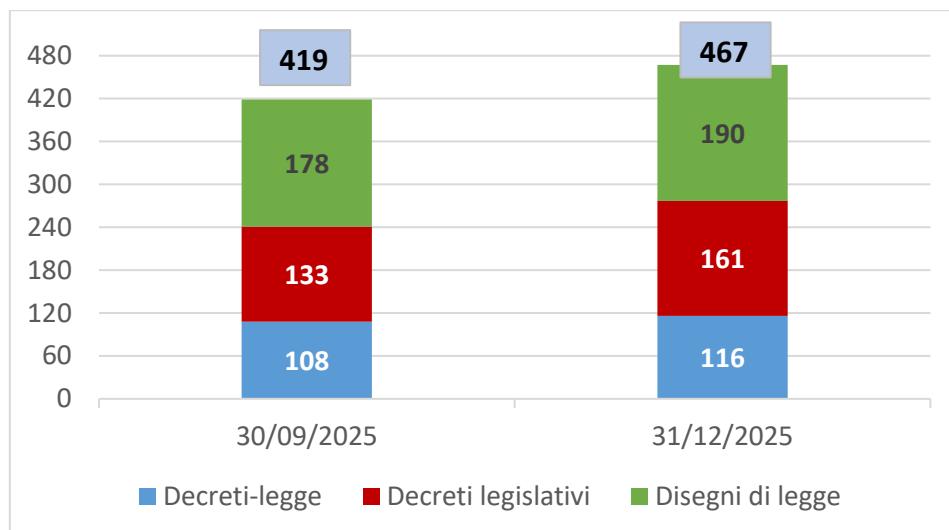
PARTE PRIMA - Governo Meloni

1. GLI ATTI LEGISLATIVI DELIBERATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Rispetto all'ultima Relazione pubblicata, aggiornata al 30 settembre 2025, il Consiglio dei ministri ha deliberato 48 nuovi atti legislativi, di cui 8 decreti-legge, 28 decreti legislativi e 12 disegni di legge (Graf. 1).

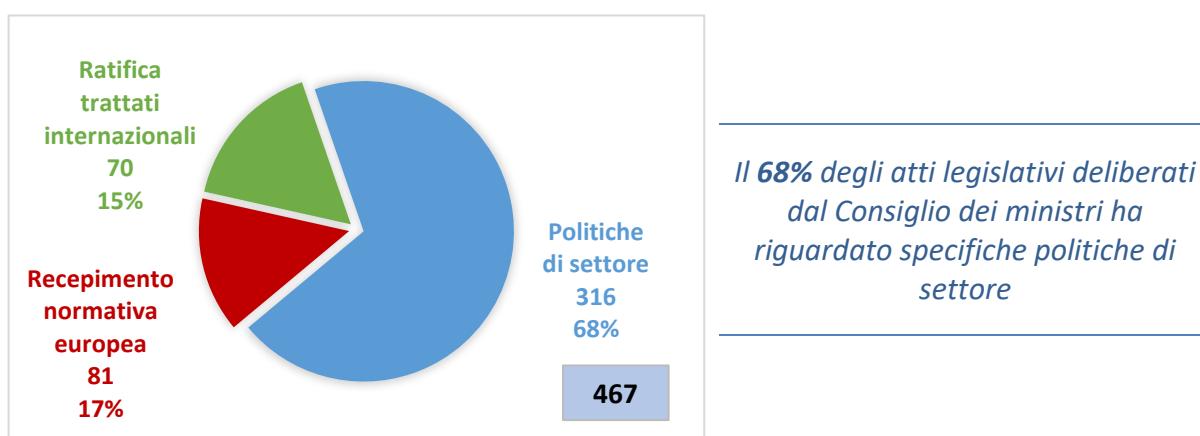
Complessivamente, dal 22 ottobre 2022 al 31 dicembre 2025, nelle 154 sedute del Consiglio dei ministri, sono stati deliberati 467 atti legislativi, di cui 116 (il 24,8%) decreti-legge, 161 (il 34,5%) decreti legislativi e 190 (il 40,7%) disegni di legge.

Graf. 1 – Atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri (*valori assoluti*)
Confronto 30 settembre 2025 – 31 dicembre 2025



Il 68% dei 467 atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri (pari a 316 provvedimenti) ha riguardato specifiche politiche di settore, il 15% (70 provvedimenti) si riferisce a ratifiche di trattati internazionali e il restante 17% (81 provvedimenti) è costituito da recepimenti di normativa europea (Graf. 2).

Graf. 2 – Atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri per macro-aree (*valori assoluti e percentuali*) –
Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 31 dicembre 2025



Come evidenziato in premessa, sono oggetto di monitoraggio gli atti legislativi (decreti-legge, decreti legislativi, disegni di legge) esaminati in sede di Consiglio dei ministri, distinguendo, ai fini dell'analisi, i provvedimenti approvati in via definitiva da quelli il cui iter è in fase di esame preliminare o comunque ancora in corso.

Il Dipartimento ha classificato tali atti legislativi sulla base dei principali indirizzi del programma di Governo, come indicati nell’“Accordo quadro di programma per un Governo di centrodestra”, depositato ai sensi dell’articolo 4 della legge 3 novembre 2017, n. 165 (<https://dait.interno.gov.it/elezioni/trasparenza>).

Per i provvedimenti il cui articolato normativo disciplina diversi settori, è stato considerato, ai fini del monitoraggio e delle successive analisi ed elaborazioni, il punto del programma di Governo risultante prevalente all’esito di una lettura sistematica delle disposizioni oggetto di analisi.

Nel seguente grafico 3 sono riportati gli atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri suddivisi per punto del programma di Governo prevalente. Si precisa che nel grafico è considerato il numero assoluto dei provvedimenti, senza indicarne il peso in termini di valore finanziario e non considerando gli atti legislativi abrogati e/o confluiti in altri provvedimenti.

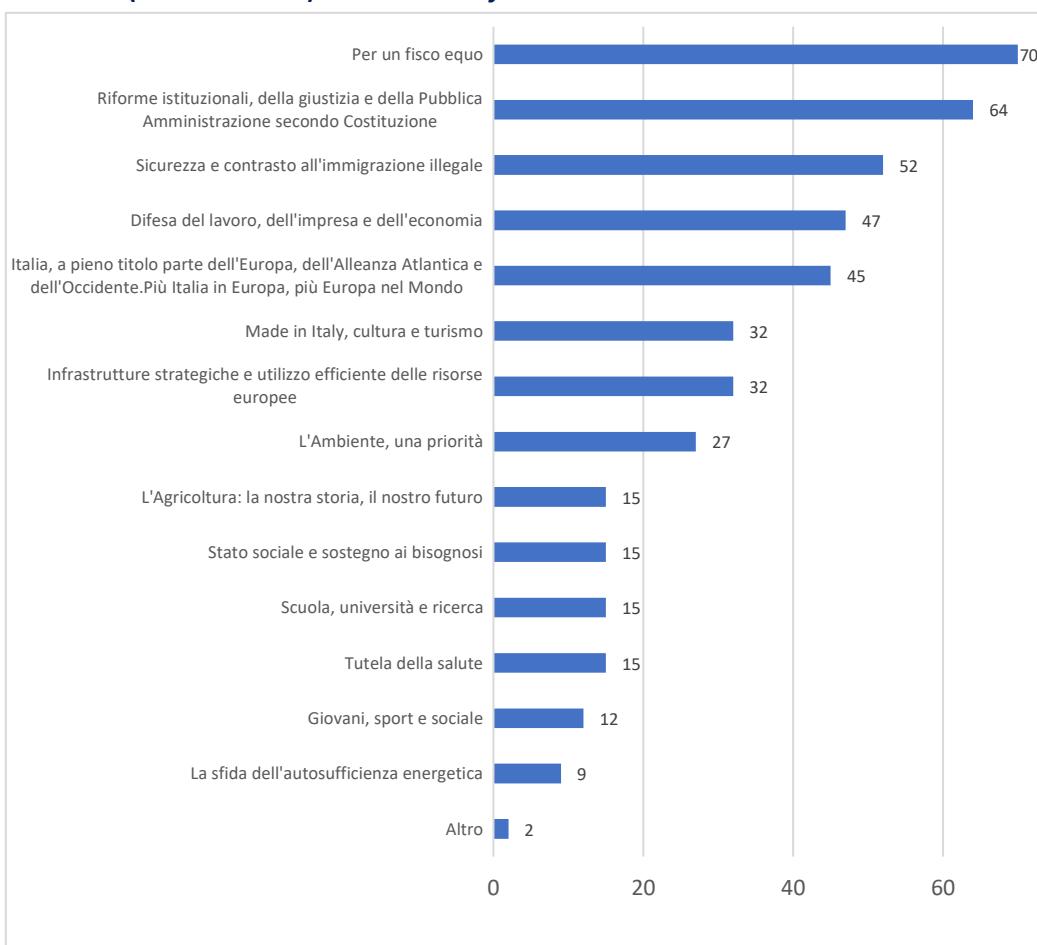
I provvedimenti riportati nel punto del programma **Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione** ricomprendono anche quelli finalizzati a conseguire l’efficientamento, l’ammodernamento, la digitalizzazione dell’amministrazione, con l’obiettivo di migliorare l’accesso degli utenti ai servizi pubblici.

Con l’etichetta **Made in Italy, cultura e turismo** si fa riferimento agli atti di rango primario che forniscono un supporto all’industria italiana, in particolare alle piccole e medie imprese, e che sostengono e valorizzano l’eccellenza italiana nei settori della moda, del lusso, del *design* e della tecnologia, ai fini di un rilancio dell’economia, del turismo e della cultura.

Il punto del programma **Italia, a pieno titolo parte dell’Europa, dell’Alleanza Atlantica e dell’Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo** comprende, tra l’altro, i provvedimenti tesi ad un rafforzamento della posizione dell’Italia nel contesto internazionale.

In particolare, si evidenzia che gli atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri, in più dell’80% dei casi (81,8%), hanno riguardato 8 punti del programma di Governo: **Per un fisco equo** (70 atti, pari al 15,5%), **Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione** (64, pari al 14,2%), **Sicurezza e contrasto all’immigrazione illegale** (52, pari al 11,5%), **Difesa del lavoro, dell’impresa e dell’economia** (47, pari al 10,4%), **Italia, a pieno titolo parte dell’Europa, dell’Alleanza Atlantica e dell’Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo** (45, pari al 10%), **Made in Italy, cultura e turismo** e Infrastrutture **strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee** (entrambi con 32 atti, pari al 7,1% ciascuno) e **L’Ambiente, una priorità** (, pari al 6%) – Graf. 3.

Graf. 3 – Atti legislativi* deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 31 dicembre 2025



*al netto degli 11 decreti-legge abrogati e confluiti in altro provvedimento (decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025) e di 4 disegni di legge di abrogazione di norme prerepubblicane congiunti con il DDL “Abrogazione di atti normativi prerepubblicani relativi al periodo dal 1861 al 1946” deliberato dal Consiglio dei ministri del 04/05/2023 – Legge n. 56/2025.

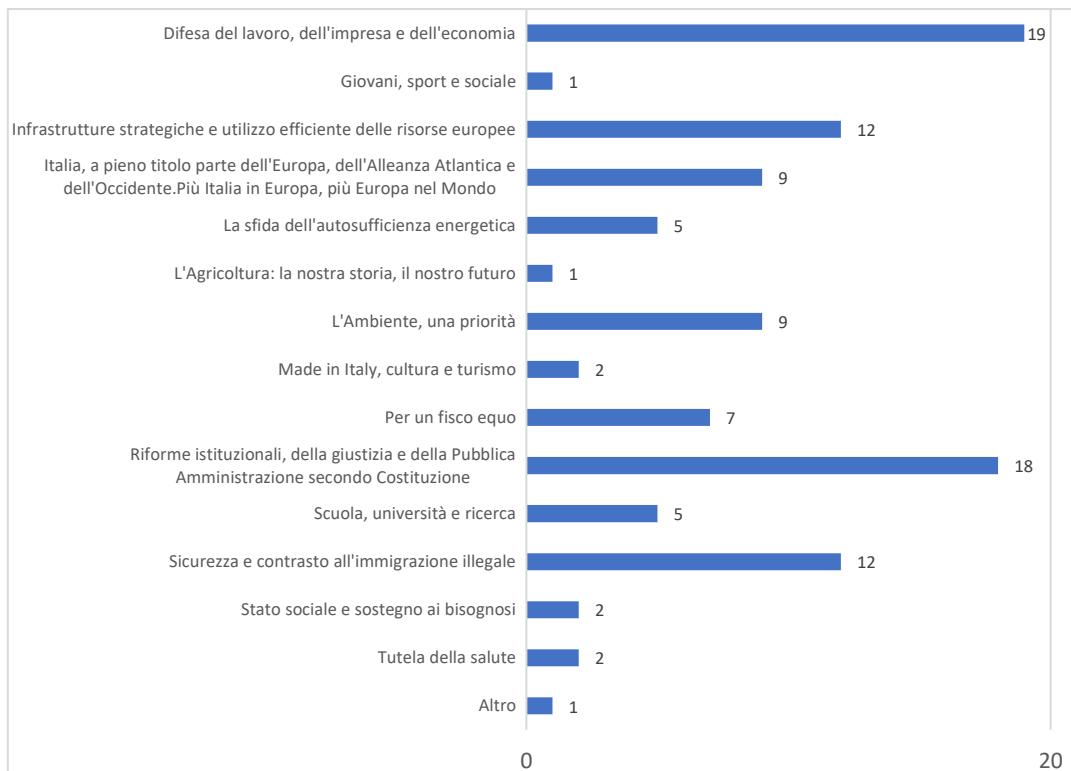
In Allegato sono riportate tre Tavole di sintesi (Allegato 1 – Tavole 1, 2 e 3) in cui, per ciascuna tipologia di atto, è contenuto l'elenco dei provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri con l'indicazione del punto del programma di Governo prevalente.

1.1. I decreti-legge

Dall'insediamento del Governo Meloni al 31 dicembre 2025, i decreti-legge deliberati dal Consiglio dei ministri sono 116 (di cui 11 successivamente abrogati e confluiti in altro provvedimento: decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025). In particolare, i punti del programma di Governo prevalenti sono: *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia* (19), *Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione* (18), *Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee* e *Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale* (12 decreti-legge per ciascuno dei 2 punti del programma), *Italia, a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo* e *L'Ambiente, una priorità* (9 decreti-legge per ciascuno dei 2 punti del programma), *Per un fisco equo* (7), *Scuola, università e ricerca* (5), *Tutela della salute* (5), *Giovani, sport e sociale* (4), *La sfida dell'autosufficienza energetica* (3), *Made in Italy, cultura e turismo* (2), *Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee* (2), *Stato sociale e sostegno ai bisognosi* (2), *L'Agricoltura: la nostra storia, il nostro futuro* (2), *Scuola, università e ricerca* (1), *Tutela della salute* (1), *Giovani, sport e sociale* (1), *La sfida dell'autosufficienza energetica* (1) e *Altro* (2).

ricerca e *La sfida dell'autosufficienza energetica* (ciascun punto con 5 decreti-legge). I restanti punti del programma di Governo hanno un numero di provvedimenti legislativi inferiore o uguale a 3 (Graf. 4).

Graf. 4 – Decreti-legge* deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente (*valori assoluti*) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 31 dicembre 2025



*al netto degli 11 decreti-legge abrogati e confluiti in altro provvedimento (decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025).

Sul totale dei 116 decreti-legge, 8 sono quelli esaminati dal Consiglio dei ministri nell'ultimo trimestre. Considerando anche il punto del programma di Governo prevalente, essi hanno riguardato:

- *Misure urgenti per assicurare la continuità delle funzioni dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA)*, decreto-legge n. 145/2025, convertito dalla legge n. 173/2025 (punto del programma *La sfida dell'autosufficienza energetica*);
- *Misure urgenti in materia economica*, decreto-legge n. 156/2025, convertito dalla legge n. 191/2025 (punto del programma *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia*);
- *Misure urgenti per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia di protezione civile*, decreto-legge n. 159/2025, convertito dalla legge n. 198/2025 (punto del programma *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia*);
- *Misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili*, decreto-legge n. 175/2025, in fase di conversione (punto del programma *La sfida dell'autosufficienza energetica*);
- Misure urgenti per assicurare la continuità operativa degli stabilimenti ex ILVA, decreto-legge n. 180/2025, in fase di conversione (punto del programma *Difesa del lavoro, dell'impresa e*

dell'economia);

- Disposizioni urgenti in materia di termini normativi, decreto-legge n. 200/2025, in fase di conversione (punto del programma *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia*)
- Disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina, per il rinnovo dei permessi di soggiorno in possesso di cittadini ucraini, nonché per la sicurezza dei giornalisti freelance, decreto-legge n. 201/2025, in fase di conversione (punto del programma *Italia, a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo*)
- *Disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2026*, decreto-legge n. 196/2025, in fase di conversione (punto del programma *Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione*).

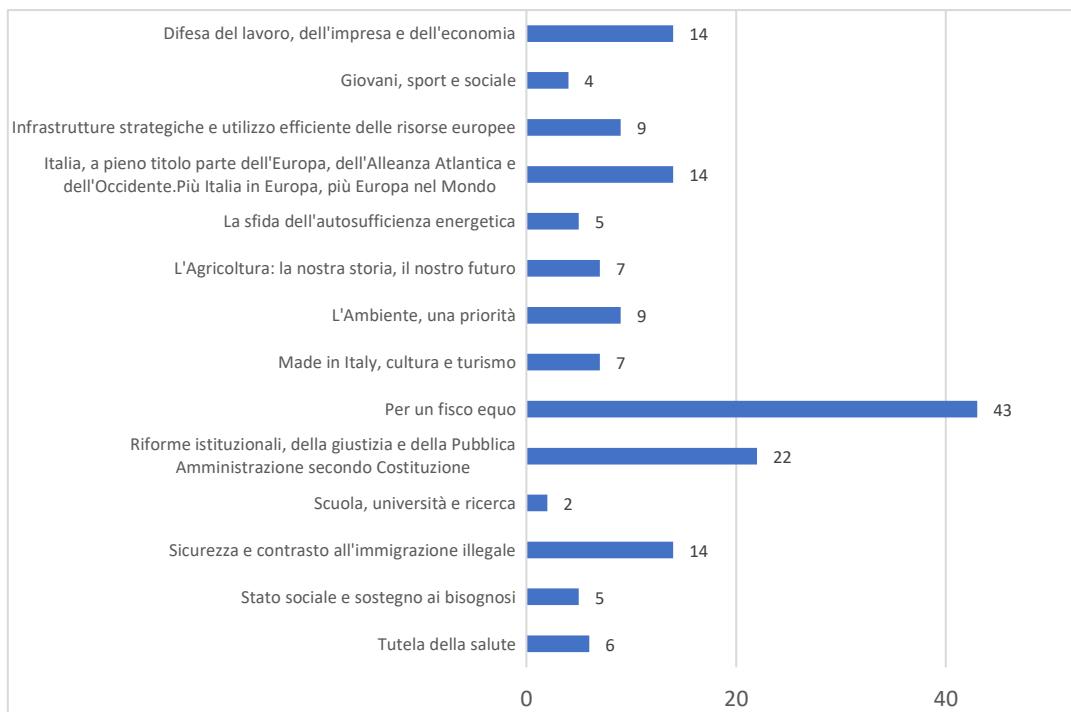
Al 31 dicembre 2025, 100 decreti-legge, dei 116 complessivamente deliberati, sono stati convertiti in legge, 11 sono stati abrogati e confluiti in altri provvedimenti e 5 sono in fase di conversione (tutti pubblicati in Gazzetta Ufficiale).

1.2. I decreti legislativi

Dall'insediamento del Governo Meloni il Consiglio dei ministri ha deliberato complessivamente 161 decreti legislativi, di cui 80 (pari al 49,6%) recano norme di recepimento della normativa europea mentre 81 (pari al 50,4%) riguardano specifiche politiche di settore.

Nel seguente grafico 5 sono riportati i 161 decreti legislativi suddivisi per punto del programma di Governo prevalente.

Graf. 5 – DeCRETI LEGISLATIVI DELIBERATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER PUNTO DEL PROGRAMMA DI GOVERNO PREVALENTE (VALORI ASSOLUTI) – PERIODO DI RIFERIMENTO: 22 OTTOBRE 2022 – 31 DICEMBRE 2025



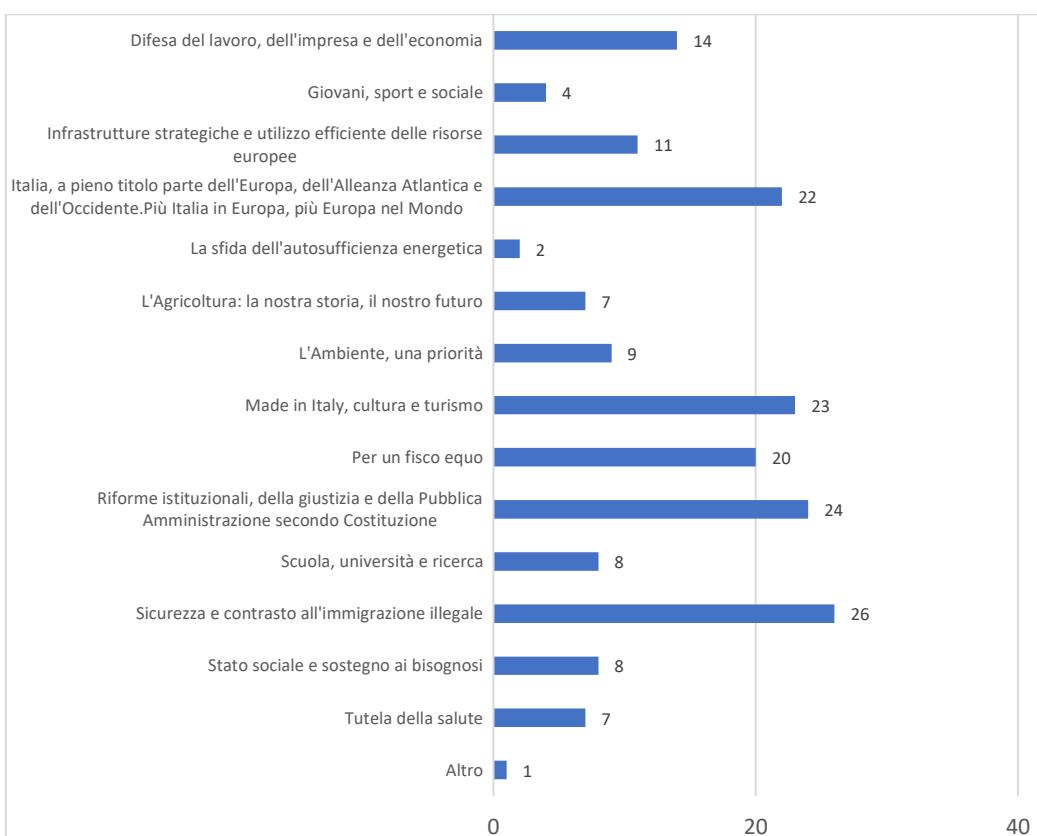
Alla data del 31 dicembre 2025, l'**84,5%** (pari a 146 provvedimenti) dei 161 decreti legislativi complessivamente approvati è stato deliberato in via definitiva dal Consiglio dei ministri.

1.3. I disegni di legge

Il Consiglio dei ministri ha deliberato complessivamente, dal 22 ottobre 2022, **190 disegni di legge**, di cui 70 riguardano la ratifica di trattati internazionali e i restanti 120 specifiche politiche di settore.

Il seguente Grafico 6 suddivide i disegni di legge deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente.

Graf. 6 – Disegni di legge deliberati dal Consiglio dei ministri* per punto del programma di Governo prevalente (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 31 dicembre 2025



*al netto di 4 disegni di legge di abrogazione di norme prerepubblicane congiunti con il DDL "Abrogazione di atti normativi prerepubblicani relativi al periodo dal 1861 al 1946" deliberato dal Consiglio dei ministri del 04/05/2023 – Legge n. 56/2025.

Al 31 dicembre 2025, hanno concluso il loro iter 114 dei 190 disegni di legge complessivamente deliberati (il 54%), di cui 109 già pubblicati in Gazzetta Ufficiale, 4 confluiti nella legge n. 56/2025 e 5 in attesa di pubblicazione.

1.4. Gli atti legislativi di iniziativa governativa pubblicati in Gazzetta Ufficiale

Complessivamente, dall'insediamento del Governo al 31 dicembre 2025, sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale 357 dei 467 atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri del Governo Meloni, di cui: **116 decreti-legge (100 convertiti in legge, 5 in attesa di conversione e 11 abrogati e confluiti in altri provvedimenti – decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025), 109 leggi e 132 decreti legislativi.**

In Gazzetta Ufficiale sono stati altresì pubblicati ulteriori 73 atti legislativi non di iniziativa del Governo Meloni, di cui: 1 legge di conversione del decreto-legge n. 144/2022 di iniziativa del precedente Governo Draghi; 5 decreti legislativi di iniziativa del precedente Governo Draghi; 2 leggi Costituzionali, legge cost. n. 2/2022 e n. 1/2023, rispettivamente di iniziativa popolare e parlamentare; 64 leggi di iniziativa parlamentare e 1 legge di iniziativa popolare.

Al riguardo, per completezza, sono riportate in Allegato le seguenti Tavole di sintesi:

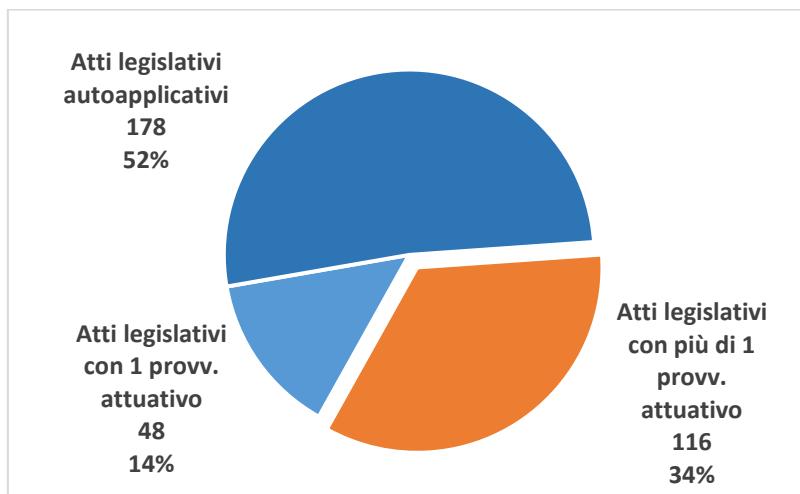
- Allegato 2 - Tav. 4, 5 e 6, recante l'elenco degli atti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale dall'insediamento del Governo (22 ottobre 2022) distinti per tipologia di atto (leggi, decreti-legge e decreti legislativi);
- Allegato 3 – Tav. 7, recante l'elenco degli atti legislativi per ciascun punto del programma di Governo.

2. IL MONITORAGGIO DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DAGLI ATTI LEGISLATIVI DI INIZIATIVA DEL GOVERNO MELONI

Dei 342 atti legislativi di iniziativa del Governo in carica, pubblicati in Gazzetta Ufficiale dal 22 ottobre 2022 al 31 dicembre 2025, al netto degli 11 decreti-legge abrogati e confluiti in altro provvedimento e di 4 provvedimenti legislativi che entrano in vigore successivamente al 31 dicembre 2025 (legge n. 190/2025, decreti legislativi n. 184/2025 e n. 194/2025 e legge n. 199/2025 – Legge di Bilancio per il 2026), 178 (il 52%) sono “auto-applicativi”, 48 (il 14%) rinviano ciascuno a un solo decreto attuativo e 116 (il 34%) rinviano a più di un provvedimento. Nel complesso, gli atti che prevedono nessuno o un solo provvedimento attuativo ammontano pertanto al 66% dei provvedimenti legislativi emanati (Graf. 7), percentuale in crescita di 2 punti percentuali rispetto a quella registrata nella precedente relazione aggiornata al 30 settembre 2025 e di 3 punti percentuali rispetto a quella del 28 giugno 2025.

Graf. 7 – Atti legislativi di iniziativa governativa pubblicati in Gazzetta Ufficiale che rinviano o non rinviano a decreti attuativi suddivisi per numero di decreti previsti (valori assoluti e percentuali) –

Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 31 dicembre 2025



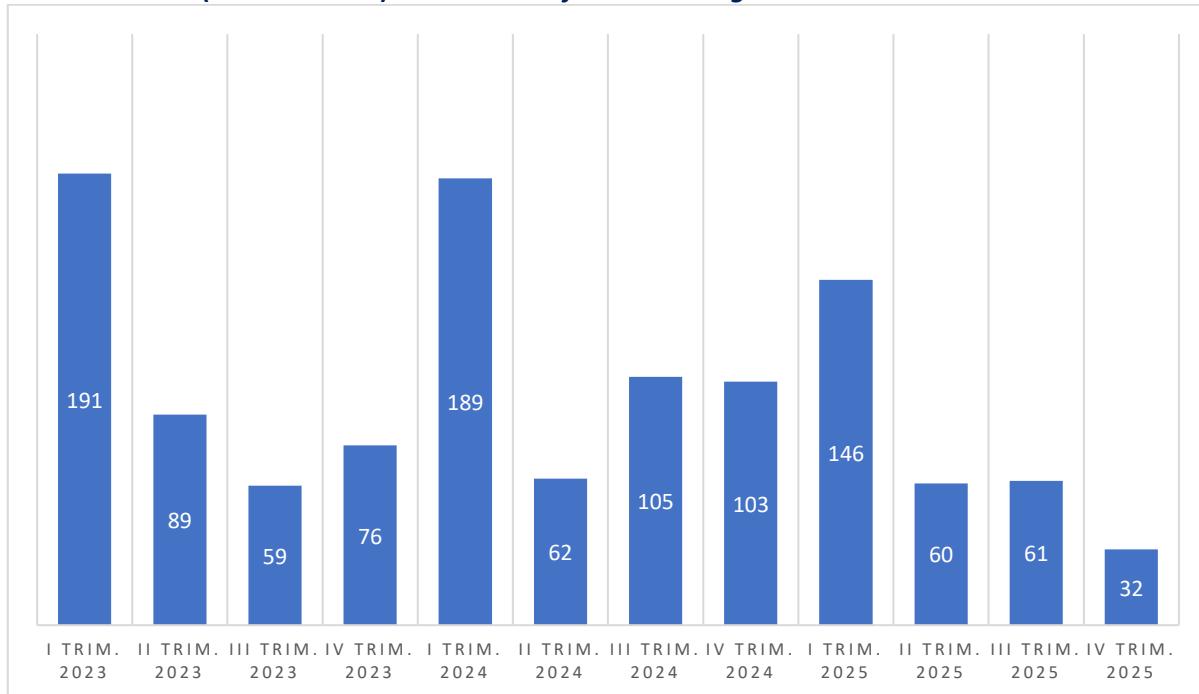
Nell'ultimo trimestre, il numero complessivo dei decreti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa governativa è passato da 1.157 a 1.189, aumentando di solo **32 unità**, il numero più basso di nuovi decreti in entrata in un trimestre registrato dall'inizio della legislatura.

Inoltre, considerando il numero dei decreti in ingresso di ogni anno, si evidenzia che nel 2025 si è registrato un numero di nuovi decreti pari a 299, il valore più basso registrato dall'inizio della legislatura, inferiore del 27,9% (116 unità in meno) rispetto al valore registrato nel 2023 (pari a 415) e del 34,8% (160 unità in meno) rispetto al 2024 (pari a 459) (Graf. 8). Tutto ciò conferma il costante e progressivo impegno del Governo a limitare il rinvio ai decreti attuativi, anche in linea con le indicazioni previste dal D.P.C.M. 30 ottobre 2024¹, che ha introdotto specifici criteri

¹ Il provvedimento è collegato alla circolare applicativa n. 9916 del 14 novembre 2024 del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri con la quale vengono forniti agli Uffici legislativi dei Ministeri alcuni criteri da seguire nella redazione degli atti normativi di rango primario. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al seguente [link](#).

redazionali delle disposizioni legislative al fine di incentivare l'adozione di norme auto-applicative e di circoscrivere il rinvio a provvedimenti attuativi.

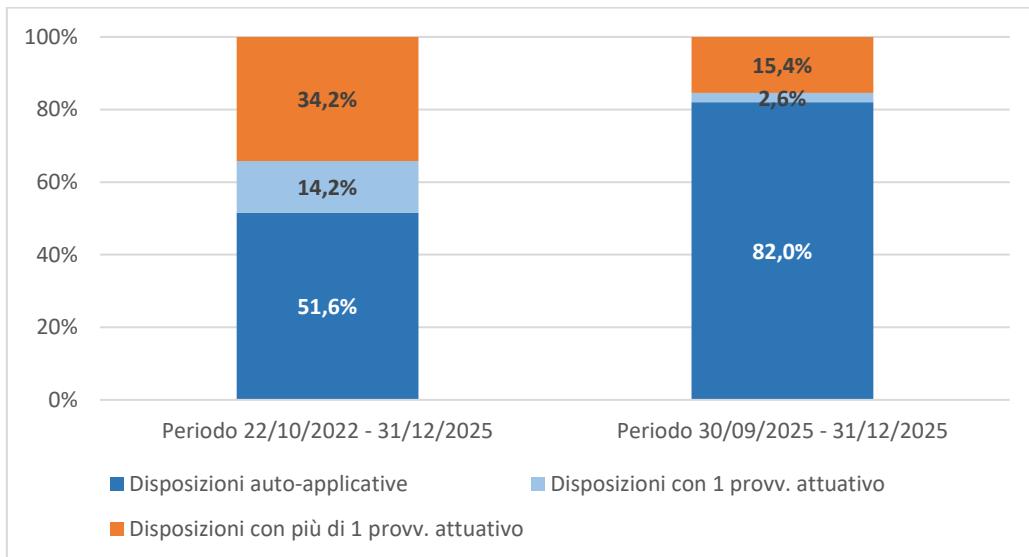
Graf. 8 – Decreti attuativi “in ingresso” previsti dalle disposizioni legislative del Governo in carica per trimestre (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2025



Considerando il grado di auto-applicatività dei 39 atti legislativi di iniziativa governativa entrati in vigore nel quarto trimestre 2025² (Graf. 9), si rileva che l’82% di tali atti di rango primario (pari a 32) è auto-applicativo, il 2,6% rinvia a 1 provvedimento attuativo e il 15,4% prevede l’adozione di più di 1 decreto attuativo. Complessivamente, pertanto, l’84,6% degli atti legislativi di iniziativa governativa entrati in vigore nel quarto trimestre 2025 rinvia a nessuno o a 1 solo provvedimento attuativo, valore superiore di oltre 18 punti percentuali a quanto registrato dall’insediamento del Governo Meloni al 31 dicembre 2025 (pari al 65,8%). In particolare, considerando la sola percentuale di auto-applicatività del trimestre (pari all’82%), essa risulta di oltre 30 punti percentuali superiore alla media complessiva di auto-applicatività dell’intero periodo di Governo (pari al 51,6%).

² al netto dei 3 decreti-legge entrati in vigore prima del 30 settembre 2025 e convertiti in legge nel quarto trimestre 2025.

Graf. 9 – Atti legislativi di iniziativa governativa pubblicati in Gazzetta Ufficiale che rinviano o non rinviano a decreti attuativi suddivisi per numero di decreti previsti (valori percentuali)
Confronto: periodo 22/10/2022 – 31/12/2025 e periodo 30/09/2025 – 31/12/2025



2.1. Analisi dei provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni

I decreti attuativi complessivamente previsti dai 164 atti legislativi d'iniziativa del Governo in carica che rinviano ad almeno un decreto attuativo sono, come già evidenziato, 1.189. Il numero di atti normativi primari che rinviano a più di 20 decreti attuativi risulta pari a 11, numero rimasto invariato rispetto alla precedente relazione trimestrale. Questi 11 atti legislativi rinviano a 480 provvedimenti di rango secondario (pari al 40,3% dei 1.189 decreti attuativi complessivamente previsti):

- le leggi di Bilancio per il 2023 (118 provvedimenti), per il 2025 (110 provvedimenti) e per il 2024 (55 provvedimenti);
- la legge n. 206/2023 sulla valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy (36 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 13/2023 (convertito dalla legge n. 41/2023) sull'attuazione del PNRR e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC) e sull'attuazione politiche di coesione e politica agricola comune (29 provvedimenti);
- la legge n. 131/2025 sulle disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane (24 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 75/2023 (convertito dalla legge n. 112/2023) sull'organizzazione della pubblica amministrazione, sport e Giubileo 2025 (23 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 19/2024 (convertito dalla legge n. 56/2024) relativo alle disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (22 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 60/2024 (convertito dalla legge n. 95/2024) concernente politiche di coesione, il decreto-legge n. 63/2024 (convertito dalla legge n. 101/2024) relativo al rafforzamento delle imprese agricole, della pesca e di interesse strategico, il decreto-legge

n. 71/2024 (convertito dalla legge n. 106/2024) relativo a disposizioni su sport, sostegno didattico agli alunni con disabilità, avvio dell'anno scolastico 2024/2025, Università e ricerca (ciascuno con 21 provvedimenti).

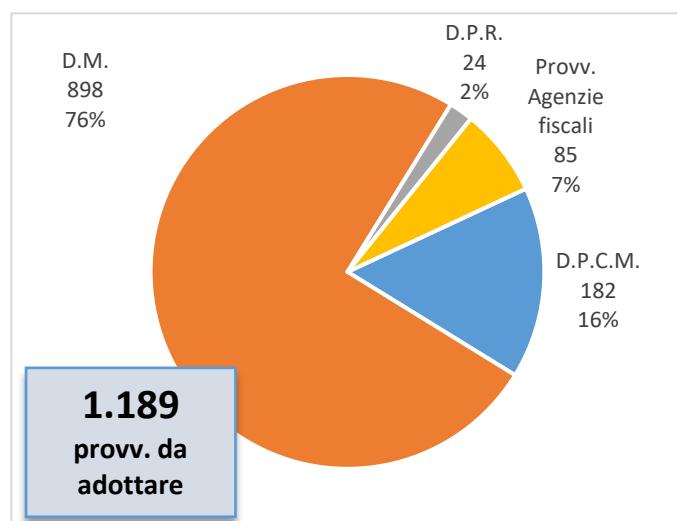
Per quanto concerne i restanti 153 atti normativi primari che rinviano a provvedimenti attuativi, 21 rinviano ciascuno a un numero di decreti attuativi compreso fra i 10 e i 20, mentre 132 rinviano ciascuno a meno di 10 decreti, di cui 48 rinviano a un solo attuativo (Tab. A dell'Allegato 4).

Inoltre, si osserva che solo due atti legislativi entrati in vigore nel trimestre hanno rinviato a un numero di decreti attuativi superiore a 10, ma comunque inferiore a 20 (il decreto-legge n. 159/2025 recante misure urgenti per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia di protezione civile e la legge n. 182/2025 contenente disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese).

Per quanto attiene alle amministrazioni proponenti, circa un quinto (il 19,7%, pari a 235 provvedimenti) è di competenza del **Ministero dell'Economia e delle finanze**; delle restanti amministrazioni quelle che presentano un maggior numero di provvedimenti previsti sono Infrastrutture e trasporti (101 provvedimenti), Salute (91), Presidenza del Consiglio dei ministri (86), Lavoro e politiche sociali (79), Interno (72), Ambiente e sicurezza energetica e Istruzione e merito (67 ciascuna), Agricoltura, sovranità alimentare e foreste (66), Imprese e made in Italy (60), Le restanti amministrazioni presentano un numero di provvedimenti previsti inferiore a 35 (Tab. B dell'Allegato 4).

La maggior parte dei provvedimenti (precisamente il 76%, ossia 898) è rappresentata da decreti ministeriali, il 15% da 182 decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e il 7% da 85 provvedimenti dei direttori delle Agenzie fiscali. Infine, sono 24 i decreti del Presidente della Repubblica previsti dalle disposizioni legislative emanate (Graf. 10 e Tab. C dell'Allegato 4).

Graf. 10 – Provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni per tipologia di provvedimento attuativo (valori assoluti e percentuali) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 31 dicembre 2025

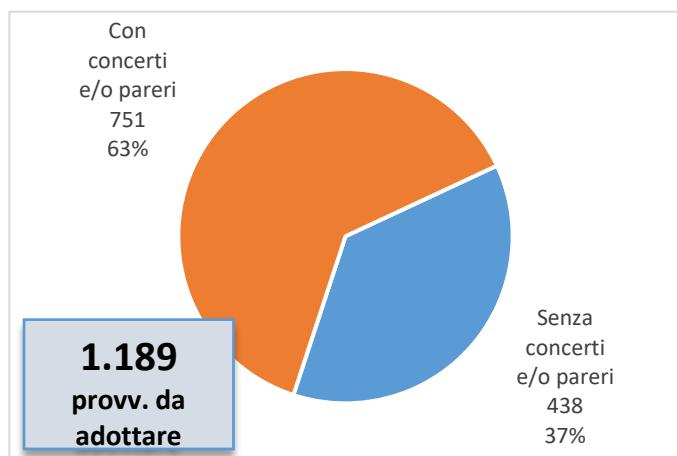


Il 76% dei provvedimenti attuativi previsti è rappresentato da Decreti ministeriali

Il 63% dei 1.189 provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative è rappresentato da

decreti che prevedono almeno un concerto o un parere (Graf. 11 e Tabella D dell'Allegato 4).

Graf. 11 – Provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni con/senza concerti e/o pareri (*valori assoluti e percentuali*) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 31 dicembre 2025



Il 37% dei provvedimenti attuativi previsti non prevede concerti e/o pareri

Dall'analisi dei provvedimenti attuativi per punto del programma di Governo, emerge che il 13,2% dei 1.189 decreti previsti riguarda il punto *Per un fisco equo* (pari a 157 provvedimenti), seguito da *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia* (il 10,9% pari a 130 provvedimenti), *Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione* (il 9,7%, pari a 122 provvedimenti), *L'Ambiente, una priorità* (l'8,6%, pari a 103 provvedimenti), *Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee* (l'8,4%, pari a 100 provvedimenti), *Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale* (7,2%, pari a 86 provvedimenti), *Made in Italy, cultura e turismo* (6,8%, pari a 81 provvedimenti), *Tutela della salute* (6,6%, pari a 79 provvedimenti), *Scuola, università e ricerca* (6,2%, pari a 74 provvedimenti). Questi sono ambiti in cui le misure previste risultano spesso più complesse e pertanto, per l'attuazione definitiva, possono rinviare a norme di rango secondario (Tab. E dell'Allegato 4).

Nell'Allegato 4 sono riportate le tabelle sui provvedimenti attuativi previsti e sul loro stato di adozione, distinti per singolo atto legislativo (Tab. A), per amministrazione competente (Tab. B), per tipologia del provvedimento attuativo (Tab. C), per provvedimenti che prevedono/non prevedono concerti e/o pareri (Tab. D) e per punto del programma di Governo (Tab. E).

2.2. Lo stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni

Alla data del 31 dicembre 2025, il Governo ha emanato 794 decreti attuativi sui 1.189 previsti, con un tasso di adozione pari al 66,8% (di 3,7 punti percentuali superiore al dato registrato al 30 settembre 2025, pari al 63,1%). Nel trimestre di riferimento il numero dei provvedimenti “smaltiti” (pari a 64) è stato il doppio del numero dei provvedimenti “in ingresso”.

Dei 395 provvedimenti non adottati, quelli il cui termine non è ancora scaduto sono 36, quelli senza termine prefissato sono 212 e quelli che hanno visto scadere il loro termine per l'adozione sono 147 (Tab. 1).

Tab. 1 – Stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni (*valori assoluti*) - Aggiornamento al 31 dicembre 2025

	Previsti*	"Smaltiti" (Adottati + Abrogati)	Non adottati			
			Totale	Termine non scaduto	Termine scaduto	Senza termine
Governo Meloni	1189	794	395	36	147	212

*inclusi i provvedimenti abrogati o superati da normativa successiva

Dall'analisi per singolo intervento legislativo, risulta che dei 794 provvedimenti "smaltiti" al 31 dicembre 2025, più del 60% (il 60,7%, pari a 482 provvedimenti) è stato emanato in attuazione di 20 atti legislativi (Tab. A dell'Allegato 4):

- 213 in attuazione delle tre leggi di Bilancio emanate (di cui: 107 in attuazione della legge di Bilancio per il 2023 - legge n. 197/2022, 61 in attuazione della legge di Bilancio per il 2025 – legge n. 207/2024, 45 in attuazione della legge di Bilancio per il 2024 - legge n. 213/2023);
- 27 in attuazione della legge n. 206/2023 sulla valorizzazione, promozione e tutela del made in Italy;
- 26 in attuazione del decreto-legge sull'attuazione del PNRR e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC) (decreto-legge n. 13/2023, convertito dalla legge n. 41/2023);
- 22 in attuazione del decreto-legge sull'organizzazione della pubblica amministrazione, sport e Giubileo 2025 (decreto-legge n. 75/2023, convertito dalla legge n. 112/2023)
- 20 provvedimenti in attuazione del decreto-legge sulle politiche di coesione (decreto-legge n. 60/2024, convertito dalla legge n. 95/2024);
- 18 in attuazione del decreto-legge c.d. "Aiuti quater" (decreto-legge n. 176/2022, convertito dalla legge n. 6/2023);
- 17 in attuazione del decreto-legge sul rafforzamento delle imprese agricole, della pesca e di interesse strategico (decreto-legge n. 63/2024, convertito dalla legge n. 101/2024)
- 16 in attuazione di ciascuno dei seguenti atti: decreto-legge sul rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche (decreto-legge n. 44/2023, convertito dalla legge n. 74/2023), e decreto-legge sullo sport, sostegno didattico agli alunni con disabilità, avvio dell'anno scolastico 2024/2025 (decreto-legge n. 71/2024, convertito dalla legge n. 106/2024);
- 14 in attuazione del decreto-legge sull'inclusione sociale e accesso al mondo del lavoro (decreto-legge n. 48/2023, convertito dalla legge n. 85/2023);
- 13 in attuazione di ciascuno dei seguenti atti: decreto-legge c.d. "Emergenza alluvionale" (decreto-legge n. 61/2023, convertito dalla legge n. 100/2023) e decreto-legge recante disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR (decreto-legge n. 19/2024, convertito dalla legge n. 56/2024);
- 12 provvedimenti in attuazione del decreto-legge "Proroghe" per l'anno 2023 (decreto-legge

n. 198/2022, convertito dalla legge n. 14/2023);

- 11 per ciascuno dei seguenti atti: decreto-legge sulla tutela degli utenti, attività economiche e investimenti strategici (decreto-legge n. 104/2023, convertito dalla legge n. 136/2023), decreto-legge sulle misure urgenti in materia economica e fiscale (decreto-legge n. 145/2023, convertito dalla legge n. 191/2023), decreto-legge sulle misure fiscali e proroghe di termini normativi (decreto-legge n. 113/2024, convertito dalla legge n. 143/2024), decreto legislativo sulla razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari (decreto legislativo n. 1/2024) e decreto-legge contenente disposizioni per infrastrutture, gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport. (decreto-legge n. 89/2024, convertito dalla L. n. 120/2024).

Come si evince dalla Tabella A dell'Allegato 4, gli atti legislativi per i quali sono stati adottati tutti i decreti previsti sono il 35,3% (pari a 58 atti sui 164 che rinviano a decreti attuativi) e per un ulteriore 17,6% (pari a 29 atti) il tasso di adozione è compreso fra il 70% e il 99%. **Sono quindi più della metà (il 52,9%) gli atti di rango primario che prevedono decreti attuativi per i quali il tasso di adozione è superiore al 70%.**

Per quanto riguarda l'analisi per **Amministrazione proponente**, il Ministero dell'Economia e delle finanze ha “smaltito” il maggior numero di provvedimenti (il 20,2% dei 794 complessivamente “smaltiti”, pari a 161 provvedimenti), seguito dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (l’8,1%, pari a 65 provvedimenti), dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (il 6,9% pari a 55 provvedimenti) dal Ministero dell’Interno (il 6,8%, pari a 54 provvedimenti), dal Ministero della Salute (il 6,1%, pari a 49 provvedimenti) e dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell’Istruzione e del merito (il 6% ciascuno, pari a 48 provvedimenti).

Considerando i tassi di adozione, le Amministrazioni che hanno adottato almeno il 70% dei provvedimenti previsti sono (cfr. Tabella B dell'Allegato 4):

- Affari europei, politiche di coesione e PNRR e Affari esteri e cooperazione internazionale con l’adozione del 100% dei provvedimenti previsti, rispettivamente fissati in 15 e 3;
- il Ministero del Turismo che ha adottato 20 dei 22 provvedimenti previsti (con un tasso di adozione del 90,9%);
- il Ministero della Difesa con 14 provvedimenti adottati sui 16 previsti (l’87,5%);
- Disabilità che ha adottato 9 degli 11 provvedimenti previsti (l’81,8%);
- il Ministero dell’Università e della ricerca che ha adottato il 76,7% dei 30 provvedimenti previsti;
- Pubblica Amministrazione che ha adottato 13 dei 17 provvedimenti previsti (il 76,5%);
- Famiglia, natalità, pari opportunità (3 provvedimenti su 4), Ministero delle Imprese e del made in Italy (45 provvedimenti su 60), Presidenza del Consiglio dei ministri-Editoria (3 su 4) e Ministero dell’Interno (54 su 72) che hanno adottato il 75% dei provvedimenti previsti
- il Ministero dell’Interno che ha adottato il 75% dei 72 provvedimenti previsti;
- il Ministero della giustizia che ha adottato 22 provvedimenti dei 30 previsti (il 73,3%);
- il Ministero dell’Istruzione e del Merito con 48 provvedimenti adottati dei 67 previsti (il 71,6%)

- il Ministero della Cultura con 21 provvedimenti su 30 previsti (il 70%)

Dall'esame dei 395 provvedimenti del Governo Meloni ancora da emanare, suddivisi sempre per Amministrazione proponente, il maggior numero (74) deve essere adottato dal Ministero dell'Economia e delle finanze, seguito dal Ministero della Salute (42), dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (36), dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'Ambiente e sicurezza energetica (ciascuna con 31 provvedimenti), dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (25), dal Ministero dell'Istruzione e del merito (19), dal Ministero dell'Interno (18), dal Ministero delle Imprese e del made in Italy (15). Le restanti amministrazioni devono adottare ognuna un numero inferiore a 15 provvedimenti.

Dall'esame della tipologia dei provvedimenti attuativi (Tabella C dell'Allegato 3), risultano adottati l'85,3% dei decreti dei direttori delle Agenzie fiscali, il 65,9% dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e il 64,8% dei decreti ministeriali (inclusi i decreti interministeriali). I decreti del Presidente della Repubblica presentano un tasso di adozione pari al 43,5%.

Inoltre, considerando lo stato di adozione dei provvedimenti attuativi sulla base della previsione dei concerti e/o pareri e sulla base del punto del programma di Governo, si evidenzia rispettivamente che:

- i provvedimenti che non prevedono concerti e/o pareri presentano un tasso di adozione pari al 75,8%, di oltre 14 punti percentuali superiore a quello registrato per i provvedimenti che prevedono almeno 1 concerto o parere (pari al 61,5%). Rispetto alla precedente situazione registrata al 30 settembre scorso si osserva che il tasso di adozione dei provvedimenti che prevedono almeno 1 concerto e/o parere è aumentato di più di 3 punti percentuali (passando dal 58% al 61,5%) – Tabella D dell'Allegato 4;
- presentano un tasso di adozione superiore o uguale a quello complessivo, pari al 66,8%, i provvedimenti attuativi riferiti ai punti del programma di Governo Sostegno alla famiglia e alla natalità (88,2%), Made in Italy, cultura e turismo (77,8%), Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione (74,7%), , Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee (73%), Scuola, università e ricerca (71,6%), Stato sociale e sostegno ai bisognosi (70,5%), L'Agricoltura: la nostra storia, il nostro futuro (67,7%), La sfida dell'autosufficienza energetica (67,7%), Per un fisco equo (67,5%)– Tabella E dell'Allegato 4.

Infine, l'analisi dello stato di adozione dei provvedimenti attuativi collegati all'utilizzo di risorse finanziarie (Tab. 2) conferma che il Governo continua a dare priorità all'adozione di quei provvedimenti che sbloccano risorse uguali o superiori a 10 milioni di euro, il cui tasso di adozione, pari al 79,1%, risulta di oltre 16 punti percentuali superiore a quello registrato per i provvedimenti non collegati a risorse finanziarie (pari al 62,6%). In generale, dalla comparazione dei dati del trimestre di riferimento con quelli riportati nella relazione aggiornata al 30 settembre, emerge un sensibile aumento dei tassi di adozione dei decreti attuativi che comportano lo sblocco di risorse finanziarie. Nello specifico, dal 30 settembre al 31 dicembre 2025, sono cresciuti di oltre 7 punti percentuali e di circa 4 punti percentuali i tassi di adozione dei decreti attuativi che prevedono rispettivamente risorse finanziarie inferiori a 10 milioni di euro (dal 65,4% al 72,6%) e che prevedono valori finanziari superiori o uguali a 10 milioni di euro (dal 75,4% al 79,1%).

Tab. 2 – Stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni distinti per provvedimenti che prevedono/non prevedono valori finanziari (*valori assoluti e percentuali*) - Aggiornamento al 31 dicembre 2025

Provvedimenti attuativi che prevedono/non prevedono valori finanziari	Previsti*	"Smaltiti" (Adottati + Abrogati)	Non adottati	Tasso di adozione
Non prevedono valori finanziari	826	517	309	62,6%
Prevedono valori finanziari < 10 mil. di euro	157	114	43	72,6%
Prevedono valori finanziari \geq 10 mil. di euro	206	163	43	79,1%
Totale	1189	794	395	66,8%

*inclusi i provvedimenti abrogati o superati da normativa successiva

2.3. I principali provvedimenti attuativi adottati nell'ultimo trimestre

Nel trimestre di riferimento il Governo ha adottato diversi decreti di rilevante importanza. Per alcuni di essi il Dipartimento ha già curato una sintesi dei contenuti sul sito istituzionale, al cui *link* si rinvia per ulteriori approfondimenti.

Il D.M. 7 ottobre 2025 (Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le disabilità), previsto dall'art. 9, co. 2, del decreto legislativo n. 29/2024, individua le prestazioni di telemedicina in favore dei **grandi anziani** (persone ultraottantenni, affette da almeno una patologia cronica).

La sperimentazione di servizi e prestazioni di teleassistenza e di telemonitoraggio sono erogate al fine di favorire la permanenza al domicilio e migliorare la qualità della vita dei destinatari. La risorse dedicate ammontano a **150 milioni** di euro, da ripartire su progetti avviati in 3 aree geografiche: Nord, Centro e Sud (per approfondimenti: <https://www.programmagoverno.gov.it/it/notizie/sanita-avvio-del-progetto-di-telemedicina-per-grand-i-anziani/>).

Il D.M. 13 ottobre 2025 (Ministro dell'economia e delle finanze) ripartisce il fondo previsto dall'art. 1 della legge n. 207/2024 (Legge di bilancio 2025), istituito per il **finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese**. L'allegato, parte integrante del decreto, contiene l'elenco delle linee di investimento e delle relative risorse ripartite tra le varie Amministrazioni centrali dello Stato. È previsto che con ulteriori decreti del Ministro dell'economia e delle finanze vengano fissati cronoprogrammi e ripartizione annuale delle risorse, che nel complesso ammontano a **18,4 miliardi** di euro per gli anni dal 2027 al 2036. Tali decreti conterranno anche disposizioni concernenti le modalità di erogazione, monitoraggio, revoca e possibile rimodulazione delle risorse, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica (per approfondimenti si veda: <https://www.programmagoverno.gov.it/it/notizie/via-libera-al-riparto-del-fondo-investimenti-per-18-4-miliardi-di-euro/>).

Il D.M. 21 ottobre 2025 (Ministro della Cultura di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze), in attuazione dell'art. 1, co. 609, della legge n. 207/2024 (legge di bilancio 2025), stabilisce

termini e modalità di utilizzo del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo per il finanziamento del teatro urbano, del teatro sociale, di manifestazioni, rassegne e festival, al fine di favorire l'aggregazione sociale, l'integrazione con il patrimonio architettonico e monumentale e lo sviluppo del turismo culturale. I beneficiari sono organismi con sede e attività in Italia che operano da più anni nel settore e che rispettano la normativa sul lavoro; per i soggetti diversi dai comuni sono richiesti anche requisiti di onorabilità e solidità giuridica degli amministratori e il beneficio può coprire fino al 60% dei costi del progetto.

È prevista la possibilità di **un'anticipazione fino all'80%** del contributo, previa fideiussione. Il saldo viene erogato dopo la presentazione di una relazione artistica e del rendiconto finale. Il decreto stabilisce infine le condizioni per riduzioni, revoche e recuperi delle somme, nonché i controlli amministrativi e contabili a tutela del corretto utilizzo delle risorse pubbliche. Il fondo ammonta, complessivamente, a **2,5 milioni di euro**.

Il D.M. 27 ottobre 2025 (Ministro della cultura), previsto dall'art. 3, co. 1, del decreto-legge n. 201/2024, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 16/2025), introduce un **contributo a fondo perduto** per sostenere l'apertura di **nuove librerie indipendenti** da parte di **giovani under 35**. Le risorse disponibili ammontano a **4 milioni di euro** per il 2025 e sono destinate in via prioritaria alle **aree interne, svantaggiate o prive di librerie e biblioteche**, con una quota riservata ai **piccoli comuni senza altri punti vendita di libri**.

Il contributo copre le **spese di avvio dell'attività** fino a **24.000 euro** e sono ammissibili le spese riguardanti locali, allestimento, sicurezza, digitalizzazione, oneri amministrativi e formazione. L'erogazione avviene dopo verifica delle spese, con possibilità di **anticipazione parziale**.

Sono previsti **controlli successivi**, con **revoca del contributo** in caso di irregolarità, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti *de minimis*.

3. LE RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAGLI ATTI LEGISLATIVI DI INIZIATIVA DEL GOVERNO MELONI

I provvedimenti legislativi varati dal Governo Meloni hanno previsto l'impiego di risorse finanziarie per un totale di euro **294.434.361.310,28** (valori finanziari calcolati per gli esercizi **2022, 2023, 2024 e 2025**).

Il Governo ha continuato a impegnarsi nel redigere norme dettagliate e tali da limitare il ricorso a provvedimenti di secondo livello, in modo da rendere efficaci in breve tempo le disposizioni introdotte e immediatamente disponibili le risorse finanziarie.

Al riguardo, si evidenzia che l'**88,6%** (pari a euro **261.090.071.154,34**) dei **294.434.361.310,28** di euro previsti per gli anni **2022-2025** è riferibile a norme auto-applicative, mentre soltanto l'**11,4%** (pari a euro **33.344.290.155,94**) è riconducibile a norme che rimandano alla successiva adozione di decreti attuativi (Graf. 12).

Al **31 dicembre 2025**, con l'adozione dei 794 decreti (più in particolare, con l'adozione dei 273 decreti legati a risorse finanziarie), sono stati resi "disponibili" **31.261.160.236,94 di euro**, pari al **93,7%** dei **33.344.290.155,94 di euro** legati all'adozione dei provvedimenti attuativi (Graf. 13). Si rappresenta che il metodo di analisi utilizzato considera, tra le risorse finanziarie rese disponibili a cittadini ed imprese, sia i nuovi stanziamenti, sia la ri-finalizzazione di precedenti stanziamenti inutilizzati e/o destinati a nuovi scopi per scelta legislativa connessa al superamento o alla

rimodulazione di precedenti “politiche”.

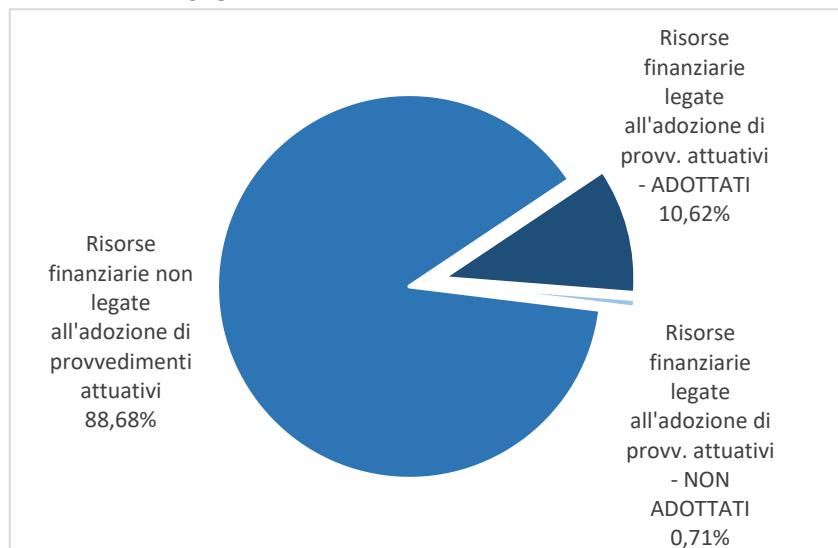
Considerando quindi i **261.090.071.154,34** di euro già disponibili in quanto riferiti a norme auto-applicative e i **31.261.160.236,94** di euro sbloccati con l'adozione dei provvedimenti attuativi, risulta che, al **31 dicembre 2025**, è stato complessivamente reso disponibile il **99,2% (pari a euro 292.351.231.391,28)** dell'ammontare complessivo delle risorse previste per gli esercizi finanziari 2022-2025 (pari a euro **294.434.361.310,28**).

Graf. 12 – Risorse finanziarie legate a norme auto-applicative e stanziamenti che rinviano a decreti attuativi – Esercizi finanziari 2022-2025 (valori assoluti e percentuali) – Aggiornamento al 31 dicembre 2025

Risorse finanziarie legate all'adozione di provvedimenti attuativi **33.344.290.155,94** €
(di cui già adottati:
31.261.160.236,94 €)

Risorse finanziarie non legate all'adozione di provvedimenti attuativi **261.090.071.154,34** €

Totale complessivo
294.434.361.310,28 €

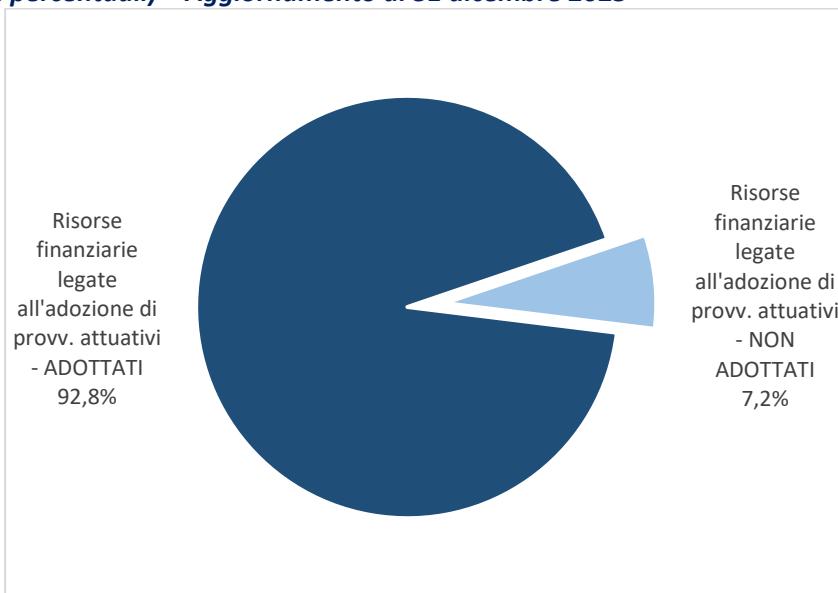


Graf. 13 – Risorse finanziarie legate all'adozione di provvedimenti attuativi – Esercizi finanziari 2022-2025 (valori assoluti e percentuali) – Aggiornamento al 31 dicembre 2025

Risorse finanziarie legate all'adozione di provv. attuativi adottati
31.028.828.293,94 €

Risorse finanziarie legate all'adozione di provv. attuativi non ancora adottati
2.083.129.919 €

Totale complessivo
33.344.290.155,94 €



La tabella 3 illustra le risorse finanziarie previste dalle disposizioni legislative emanate dal Governo per gli esercizi finanziari 2022-2025, distribuite per punti del programma di Governo.

Tab. 3 – Risorse previste dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo Meloni per gli esercizi finanziari 2022-2025 suddivisi per punti del programma di Governo (*valori assoluti*) - Aggiornamento al 31 dicembre 2025

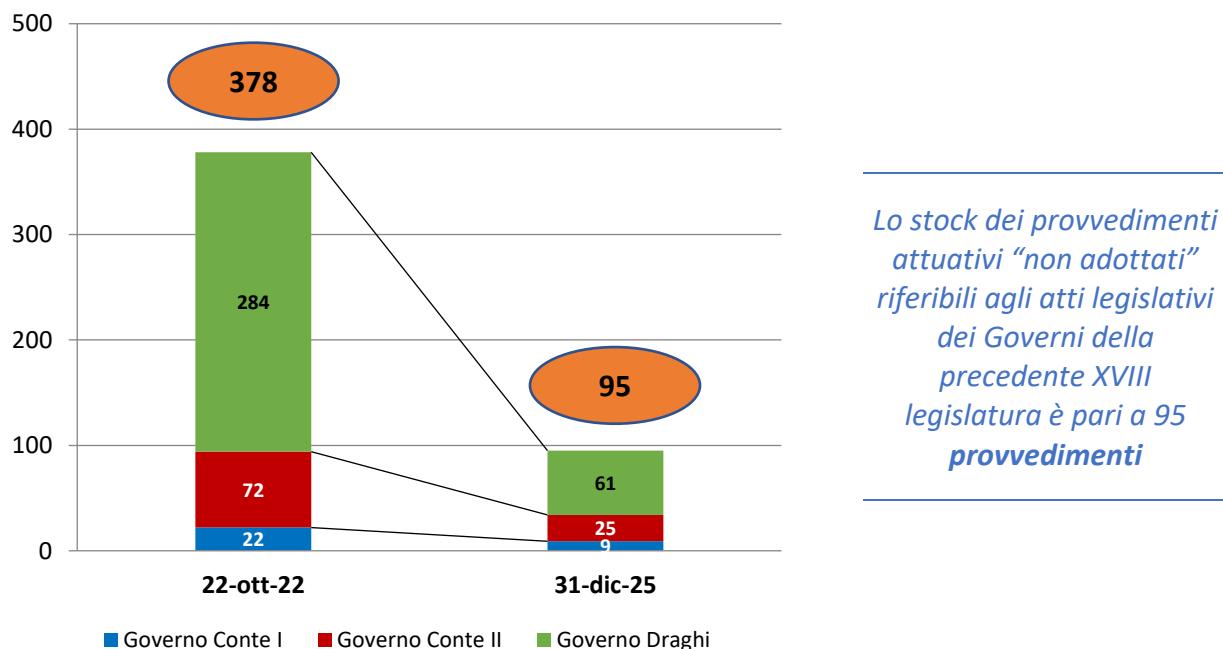
Punti del programma di Governo	Risorse finanziarie 2022-2025 (in euro)
Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia	122.827.478.555,62
Giovani, sport e sociale	3.332.558.407,00
Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee	30.733.701.715,00
Italia, a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo	2.934.327.198,00
La sfida dell'autosufficienza energetica	16.364.981.674,00
L'Agricoltura: la nostra storia, il nostro futuro	1.568.032.094,85
L'Ambiente, una priorità	9.410.333.270,50
Made in Italy, cultura e turismo	3.979.373.086,00
Per un fisco equo	21.303.219.175,00
Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione	16.717.119.944,00
Scuola, università e ricerca	5.149.418.724,93
Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale	3.695.392.051,94
Sostegno alla famiglia e alla natalità	9.835.490.000,00
Stato sociale e sostegno ai bisognosi	26.176.453.468,00
Tutela della salute	20.406.481.945,44
Totale	294.434.361.310,28

**PARTE SECONDA - Stock dei provvedimenti attuativi previsti
dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura**

4. LO STOCK DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DELLA XVIII LEGISLATURA

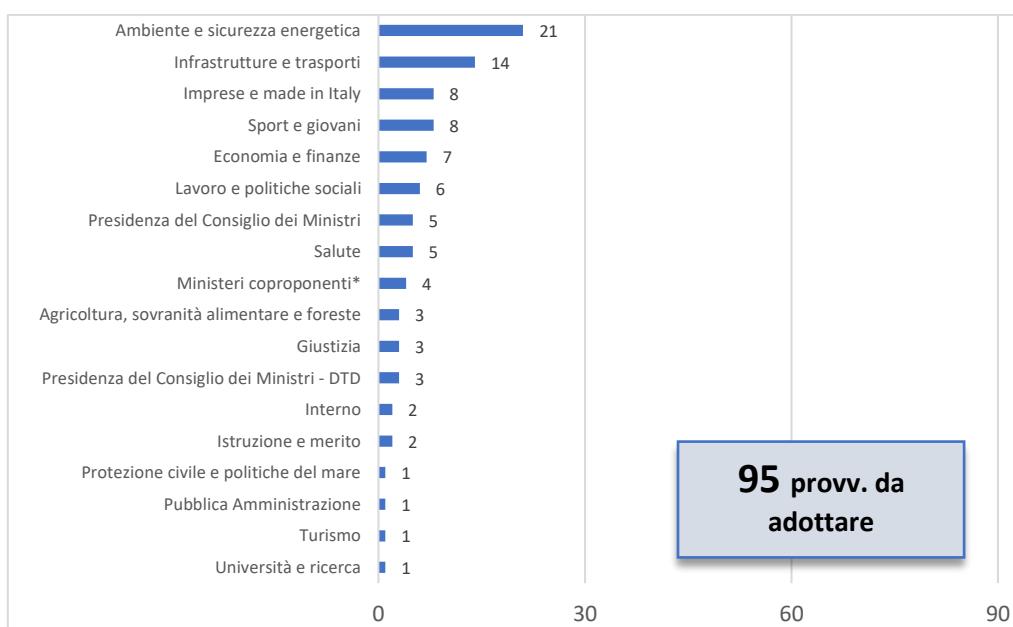
Al 31 dicembre 2025, lo stock di decreti da adottare ereditato, al 22 ottobre 2022, dai Governi della XVIII legislatura (pari a 378 decreti attuativi) si è ridotto a 95 provvedimenti (9 relativi al Governo Conte I, 25 relativi al Governo Conte II e 61 relativi al Governo Draghi - Graf. 14).

Graf. 14 – Provvedimenti attuativi da adottare previsti dagli atti legislativi di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura (*valori assoluti*)
Aggiornamento al 31 dicembre 2025



Nel grafico 15 che segue sono rappresentati i 95 provvedimenti ancora da adottare riferibili alla XVIII legislatura suddivisi per Amministrazione proponente. Tra questi provvedimenti, il numero più significativo si riferisce al Ministero dell'Ambiente e sicurezza energetica (21), seguito dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (14), dal Ministero delle Imprese e del made in Italy, dalla Presidenza del Consiglio e dal Ministero dello sport e dei giovani (con 8 provvedimenti ciascuna).

Graf. 15 – Provvedimenti attuativi da adottare previsti dagli atti legislativi di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura per Amministrazione proponente (valori assoluti) Aggiornamento al 31 dicembre 2025



*Provvedimenti da adottarsi di intesa tra più Amministrazioni

Sommando i 95 decreti attuativi ancora da adottare riferibili alle disposizioni legislative della XVIII legislatura ai 395 provvedimenti non adottati del Governo in carica risulta che complessivamente lo stock dei provvedimenti da adottare è pari a 490 (Tab. 4).

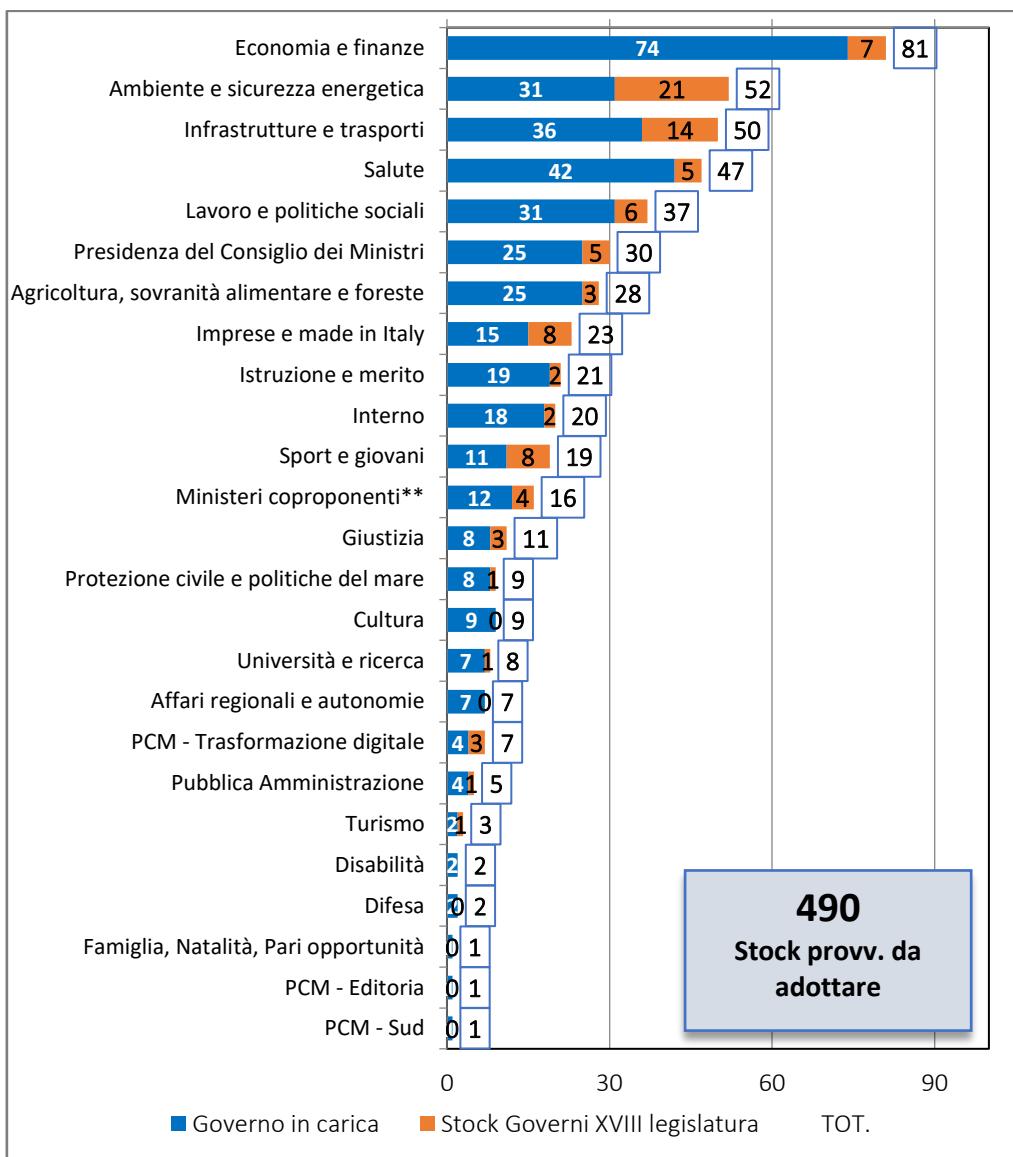
Tab. 4 – Stock dei provvedimenti complessivi pendenti* previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo in carica e dei Governi della XVIII legislatura (valori assoluti) - Aggiornamento al 31 dicembre 2025

Provvedimenti da adottare		
Governo in carica	Governi della XVIII Legislatura	Totale
395	95	490

* Al fine di rendere l'analisi del trend statisticamente corretta, similmente a quanto avviene da quando è operato il monitoraggio (1996), vengono considerati i soli provvedimenti attuativi non adottati riferibili alle disposizioni legislative, di iniziativa governativa, della Legislatura oggetto di analisi e di quella immediatamente precedente.

Nel successivo grafico 16 lo stock dei 490 provvedimenti non adottati è suddiviso per Amministrazione proponente.

Graf. 16 – Stock dei provvedimenti complessivi pendenti* previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo in carica e dei Governi della XVIII legislatura per Amministrazione proponente (valori assoluti) - Aggiornamento al 31 dicembre 2025



* Al fine di rendere l'analisi del trend statisticamente corretta, similmente a quanto avviene da quando è operato il monitoraggio (1996), vengono considerati i soli provvedimenti attuativi non adottati riferibili alle disposizioni legislative, di iniziativa governativa, della Legislatura oggetto di analisi e di quella immediatamente precedente.

**Provvedimenti da adottarsi di intesa tra più Amministrazioni

Alla data del 31 dicembre 2025, pertanto, sono ben **1077** i decreti attuativi adottati/smaltiti dal Governo Meloni, considerati sia quelli previsti da disposizioni contenute in atti legislativi di iniziativa del Governo in carica, sia quelli ereditati dai precedenti governi della XVIII legislatura.

4.1. L'analisi delle risorse finanziarie previste dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura rese disponibili dal Governo Meloni

L'adozione dei **283 provvedimenti di secondo livello relativi alle disposizioni legislative della XVIII legislatura ha reso disponibili risorse pari a 9.316.177.072,00 di euro**, di cui, la maggior parte (il 69,2%, pari a **6.447.800.000,00 di euro**) è riferibile all'adozione dei provvedimenti attuativi legati all'area di *policy Politiche regionali* (Tab. 5).

Tab. 5 – Risorse finanziarie rese disponibili a seguito dell'adozione dei provvedimenti attuativi della XVIII legislatura da parte del Governo Meloni per area di policy - Aggiornamento al 31 dicembre 2025

Area di Policy	Risorse finanziarie
Politiche Regionali	6.447.800.000,00
Sviluppo economico, competitività e concorrenza	1.089.738.000,00
Sport	100.000.000,00
Infrastrutture e trasporti	320.200.000,00
Pubblica amministrazione	201.691.000,00
Giustizia e sicurezza	184.398.072,00
Istruzione, università e ricerca	809.100.000,00
Cultura e spettacolo	50.000.000,00
Politiche ambientali e territoriali	55.250.000,00
Emergenza e protezione civile	4.000.000,00
Agricoltura e alimentazione	6.000.000,00
Salute	39.500.000,00
Pari opportunità e contrasto alle discriminazioni	3.000.000,00
Politiche sociali	500.000,00
Fisco e lotta all'evasione	5.000.000,00
Totale	9.316.177.072,00

Commando a tale importo i **261.090.071.154,34 di euro**, già resi disponibili in quanto riferiti a norme primarie auto-applicative del presente esecutivo, e i **31.261.160.236,94 di euro sbloccati con l'adozione dei provvedimenti attuativi della XIX legislatura**, risulta che il Governo Meloni, al **30 settembre 2025**, ha complessivamente reso utilizzabili risorse pari a **301.667.408.463,28 di euro** (Tab. 6).

Tab. 6 – Risorse finanziarie rese disponibili dal Governo Meloni - Aggiornamento al 31 dicembre 2025

	Risorse finanziarie (in euro)
Stanziamenti legati all'adozione di provv. attuativi adottati della XIX legislatura*	31.261.160.236,94
Stanziamenti "autoapplicativi" della XIX legislatura*	261.090.071.154,34 €
Stanziamenti legati all'adozione di provv. attuativi adottati della XVIII legislatura	9.316.177.072,00
TOTALE	301.667.408.463,28

*Esercizi finanziari 2022, 2023, 2024 e 2025.

5. CONCLUSIONI

Dal 22 ottobre 2022 al 31 dicembre 2025, nelle 154 sedute del Consiglio dei ministri, sono stati deliberati **467** atti legislativi, di cui 116 (il 24,8%) decreti-legge, 161 (il 34,5%) decreti legislativi e 190 (il 40,7%) disegni di legge. In particolare, nell'ultimo trimestre, a partire dal 1° ottobre 2025, il Consiglio dei ministri ha esaminato 48 nuovi provvedimenti, di cui 8 decreti-legge, 28 decreti legislativi e 12 disegni di legge.

Come per il precedente, anche il quarto trimestre si è caratterizzato per un numero particolarmente basso di nuovi decreti in entrata. In particolare, il numero complessivo dei decreti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa governativa è passato da 1.157 a 1.189, aumentando di solo 32 unità. Complessivamente nel 2025 il numero di nuovi decreti previsti è stato pari a 299, il valore più basso registrato dall'inizio della legislatura, inferiore di 116 unità rispetto al valore registrato nel 2023 (pari a 415) e di ben 160 unità rispetto al 2024 (pari a 459). Ciò conferma il costante e progressivo impegno del Governo a limitare il rinvio ai decreti attuativi, anche in linea con le indicazioni previste dal D.P.C.M. 30 ottobre 2024³, che ha introdotto specifici criteri redazionali delle disposizioni legislative al fine di incentivare l'adozione di norme auto-applicative e di circoscrivere il rinvio a provvedimenti attuativi.

Considerando il grado di auto-applicatività, la percentuale complessiva dei provvedimenti legislativi entrati in vigore nell'ultimo trimestre che rinviano a nessuno o a 1 solo provvedimento attuativo è pari all' 84,6%, valore che risulta di oltre 14 punti percentuali superiore al valore calcolato dall'insediamento del Governo Meloni al 31 dicembre 2025 (pari al 51,6%).

Alla data del 31 dicembre 2025, i provvedimenti attuativi adottati riferiti alle disposizioni legislative del Governo Meloni sono 794 sui 1.189 previsti, con un tasso di adozione pari al 66,8%, aumentato di 1 punto percentuale rispetto a quello registrato al 30 settembre 2025 (pari al 65,3%). In particolare, gli atti legislativi per i quali sono stati adottati tutti i decreti previsti sono il 35,3% (pari a 58 atti) e per un ulteriore 16% (pari a 25 atti) il tasso di adozione è compreso fra il 70% e il 100%. Sono quindi più della metà (il 52,9%) gli atti di rango primario che prevedono decreti attuativi per i quali il tasso di adozione è superiore al 70%.

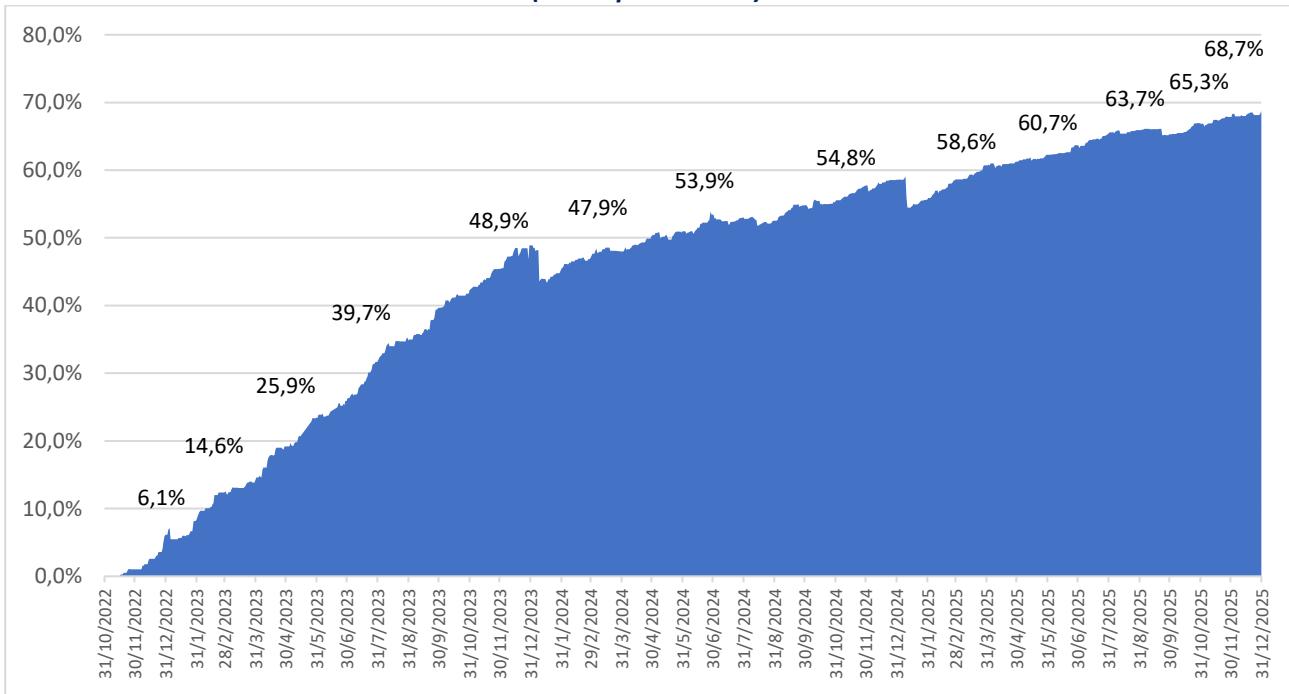
Parallelamente, è proseguito l'impegno nell'abbattimento dello stock dei provvedimenti attuativi ereditati dai Governi della passata legislatura, passato da 378 a 95 dall'insediamento del Governo a oggi.

Alla data del 31 dicembre 2025, il governo Meloni ha adottato/smalrito complessivamente oltre **1000 (1077)** decreti attuativi, tra quelli previsti dalle disposizioni d'iniziativa del governo in carica (794) e quelli "ereditati" dai governi della precedente legislatura (283).

Il tasso di adozione dei provvedimenti attuativi di iniziativa del Governo in carica e dello stock dei provvedimenti attuativi di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura ereditato dall'esecutivo al momento del suo insediamento (Graf. 17) ha continuato il suo andamento crescente raggiungendo, al 31 dicembre 2025, il valore più alto dall'inizio della legislatura, pari al 68,73%.

³ Il provvedimento è collegato alla circolare applicativa n. 9916 del 14 novembre 2024 del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri con la quale vengono forniti agli Uffici legislativi dei Ministeri alcuni criteri da seguire nella **redazione degli atti normativi** di rango primario. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al seguente [link](#).

Graf. 17 – Andamento del tasso di adozione dei provvedimenti attuativi di iniziativa del Governo in carica e dello stock dei provvedimenti attuativi di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura ereditato dal Governo al momento del suo insediamento – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 31 dicembre 2025 (valori percentuali)



L’analisi dello **stato di adozione dei provvedimenti attuativi collegati all’utilizzo di risorse finanziarie** conferma che il Governo continua a dare priorità all’adozione di quei provvedimenti che sbloccano risorse uguali o superiori a 10 milioni di euro, il cui tasso di adozione, pari al 79,1%, risulta di oltre 16 punti percentuali superiore a quello registrato per i provvedimenti non collegati a risorse finanziarie (pari al 62,6%).

Dalla comparazione dei dati del trimestre di riferimento con quelli riportati nella relazione aggiornata al 30 settembre, emerge un aumento dei tassi di adozione dei decreti attuativi che comportano lo sblocco di risorse finanziarie. Nello specifico, dal 30 settembre 2025 al 31 dicembre 2025, sono cresciuti di oltre 7 punti percentuali e di circa 4 punti percentuali i tassi di adozione dei decreti attuativi che prevedono rispettivamente valori finanziari inferiori a 10 milioni di euro (dal 65,4% al 72,6%) e che prevedono valori finanziari superiori o uguali a 10 milioni di euro (dal 75,4% al 79,1%).

L’analisi economico-finanziaria conferma la tendenza a limitare il ricorso alla normativa secondaria e quindi anche a rendere immediatamente disponibili le risorse finanziarie previste dalle norme approvate dal Governo. Gli atti legislativi di iniziativa governativa hanno previsto, per gli esercizi finanziari 2022-2025, un ammontare complessivo di risorse pari a euro 294.434.361.310,28, di cui l’88,6% (euro 261.090.071.154,34) previsto da norme “auto-applicative” e solo l’11,4% (euro 33.344.290.155,94) legato all’adozione di provvedimenti di secondo livello.

Considerando quindi i 261.090.071.154,34 di euro già disponibili in quanto riferiti a norme “auto-applicative” e i 31.261.160.236,94 di euro sbloccati con l’adozione dei provvedimenti attuativi, risulta che, al 31 dicembre 2025, è stato messo a disposizione, per la realizzazione delle misure

introdotte, la quasi totalità delle risorse complessivamente stanziate per gli anni 2022-2025 (il 99,2%, pari a euro 292.351.231.391,28)

A queste risorse si sommano quelle rese disponibili grazie all'adozione dei provvedimenti attuativi ereditati dalla XVIII legislatura. L'esecutivo Meloni ha quindi complessivamente reso utilizzabili risorse pari a 301.667.408.463,28 di euro, di cui 292.351.231.391,28 di euro riferibili alla legislatura in corso e 9.316.177.072,00 di euro sbloccati mediante l'adozione dei provvedimenti attuativi riferiti alla XVIII legislatura.



Dipartimento per il programma di Governo